

Anno 29 n. 1 gennaio febbraio marzo 2019

ARCOBALENO



PERIODICO DELLA PARROCCHIA SAN GIORGIO DI LIMITO

don Marco Taglioretti

Per chi suona la campana?

**Campana di Lombardia
voce tua, voce mia,
voce voce che va via
e non dai malinconia.
Io non so che cosa sia,
se tacendo o risonando
vien fiducia verso l'alto
di guarir l'intimo pianto,
se nel petto è melodia
che domanda e che risponde,
se in pannocchie di armonia
risplendendo si trasfonde
cuore a cuore, voce a voce.
Voce, voce che vai via
e non dai malinconia.
(Clemente Rebora)**

La notte di Pasqua le campane suonano a festa squarciando così il silenzio iniziato alle 15.00 del venerdì santo e diffondendo la grande gioia dell'uomo che ritrova in Cristo Risorto la propria speranza.

Ancora oggi, ogni giorno, le campane dei nostri campanili scandiscono le ore, annunciano l'inizio e la fine di una giornata, invitano a una celebrazione.

Molte diocesi oggi chiedono giustamente alle parrocchie di far sì che il suono delle campane, pur custodendo il suo valore e significato, sia regolato

per non recare disturbo ad alcuno.

Ma credo sia importante riaffermare il grande valore del suono delle campane: da sempre esse rappresentano la voce di Dio. Il poeta Clemente Rebora parla di "voce mia, voce tua": nel suono risuona la voce stessa di Dio, nasce la "fiducia verso l'alto". Tramite le campane il Signore si fa sentire, parla al cuore di ogni uomo.

Per chi suona la campana? Suona per chi crede e gli dice che l'amore di Dio si diffonde in ogni angolo della sua vita così come il suono delle cam-



pane viaggia attraverso le vie di una città ed entra nelle case.

Il Suono delle campane dà voce alla grande emozione di chi si ricorda che il Signore è con noi tutti i giorni, in tutti i luoghi, in ogni momento della vita

La campana suona anche per chi non crede e, magari, è anche un po' infa-

stidito da questo suono che sembra disturbare la quiete. Ma le campane bussano anche al suo cuore, invitandolo a fermarsi un attimo a pensare come sia bello sapere che tra i mille rumori delle nostre città, che soffocano e non lasciano lo spazio per pensare, si riesca ancora a sentire la melodia delle campane che ridesta domande importanti nella coscienza; si tratta di interrogativi che aiutano a ritrovare il senso della vita, scuotono la superficialità, aprono lo spirito al mistero.

La campana suona anche per chi non è Cristiano ma professa con convinzione un'altra religione. Il suo suono giunge felice al suo cuore facendo percepire la gioia di sapere che altri fratelli condividono l'esperienza di abbandono fiducioso in Dio. La voce della campana si fa così invito a unirsi in una comune preghiera che abbraccia ogni fede, ogni uomo e dilata i cuori facendoli incontrare in un dialogo rinnovato.

Ma sicuramente la campana suona per ognuno di noi per ridestarci dal sonno dell'anima, per invitarci a non correre dietro alle cose del mondo, ma ad alzare lo sguardo verso il cielo in cerca di quella Verità che sola può saziare la nostra sete. Per questo voglio concludere con queste belle parole di San Giovanni Paolo II: «È una bella cosa ascoltare il suono delle campane che ci cantano la gloria del Signore da parte di tutte le creature. E poi ciascuno di noi porta in sé una campana, molto sensibile. Questa campana si chiama cuore. Questo cuore suona, suona e mi auguro che il vostro cuore suoni sempre

delle belle melodie. Melodie di riconoscenza, di ringraziamento a Dio, di lode al Signore e che superi sempre le melodie cattive di odio e violenza e di tutto ciò che produce il male nel mondo». (Giovanni Paolo II, visita alla parrocchia di Santa Maria del Rosario in Prati , 26 marzo 1995)



Campana della Chapelle Saint-Antoine a [Chastel-sur-Murat](#), Cantal, Francia

Parola d'ordine: Fratellanza

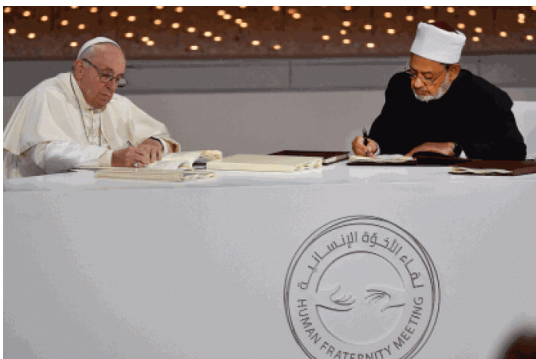


Nel 1219, mentre era in corso la quinta crociata, San Francesco d'Assisi si recò in Egitto per incontrare il sultano Malik al Kamil e mettere fine alle ostilità. Ottocento anni dopo, Papa Francesco sceglie gli Emirati Arabi Uniti come meta del suo 27° viaggio apostolico. La visita, svoltasi tra il 3 e il 4 febbraio scorso, presenta molti aspetti inediti che dettano un nuovo passo al dialogo interreligioso e alle dinamiche per costruire nuove forme di convivenza. Il viaggio del Papa è nato dall'invito a partecipare all'incontro sulla fraternità umana promosso dal Consiglio musulmano degli anziani (un'organizzazione islamica di pace e dialogo promossa dagli Emirati) a cui hanno partecipato circa 700 leader di varie fedi, tra cui cristiani, musulmani, ebrei, buddisti e indu. Come Francesco d'Assisi anche Ber-

goglio ha cercato un interlocutore per dialogare con l'islam in favore della pace. Francesco lo ha trovato nel Grande Imam di Al Azhar, l'egiziano Ahmed al Tayyeb: la più grande autorità religiosa del mondo sunnita. I due uomini, giunti ormai al loro quinto incontro, hanno un condiviso senso di responsabilità verso il futuro del pianeta e del genere umano. Per questo i discorsi tenuti dai due leader religiosi sono stati diretti e pragmatici. **“Alle religioni spetta in questo delicato frangente storico un compito non più rimandabile: contribuire attivamente a smilitarizzare il cuore dell'uomo. Insieme, fratelli nell'unica famiglia umana voluta da Dio, impegniamoci contro la logica della potenza armata, contro la monetizzazione delle relazioni, l'innalzamento dei muri, l'imbavagliamento dei poveri”**,

ha detto il Papa nel suo intervento. Al Tayyeb ha invitato i fedeli a resistere dalle deviazioni interessate nella lettura dei testi delle religioni.

Alla fine dell'incontro Bergoglio e Al Tayyeb hanno firmato un Documento comune sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Nella dichiarazione congiunta si chiede ai leader del mondo di impegnarsi seriamente per diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace; di intervenire, quanto prima possibile, per fermare lo spargimento di sangue innocente; di



porre fine ai conflitti e al degrado ambientale. Si esorta inoltre tutta l'umanità a non strumentalizzare le religioni per incitare all'odio e alla violenza; a diffondere i principi di questa Dichiarazione a tutti i livelli regionali e internazionali, sollecitando a convertirli in politiche, decisioni, leggi, programmi di studio e materiali di comunicazione. **“Fate di questo documento una costituzione; fatene**

una garanzia di un futuro libero da scontri, libero da sofferenze, fate di questo documento una carta come barriera contro l'odio, insegnatelo ai vostri figli”, ha dichiarato l'Imam. Le sue parole sono un invito a uno sforzo personale per sostenere i principi contenuti nel documento: libertà di credo, di pensiero, di espressione; una giustizia basata sulla misericordia; la cultura del dialogo e della comprensione come metodo; la protezione dei luoghi di culto; la condanna del terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni; la difesa del diritto delle donne all'istruzione, al lavoro, alla partecipazione politica; la tutela dei diritti dei bambini, degli anziani, dei deboli, dei disabili e degli oppressi; l'applicazione del concetto di piena cittadinanza basato su eguaglianza di diritti e di doveri; il dialogo e lo scambio delle culture tra Oriente e Occidente.

Prima della conclusione del viaggio, il Papa e il Grande Imam hanno benedetto la prima pietra di una chiesa e di una moschea che sorgeranno una accanto all'altra, lanciando un messaggio di dialogo, pace e riconciliazione che ha una parola d'ordine ben precisa: **fratellanza.**



Giacomo Orlandini

Carnevale insieme

La festa di carnevale 2019 è stata un giornata molto particolare, diversa dalle precedenti! Quest'anno infatti noi giovani abbiamo pensato che sarebbe stato molto bello mettere insieme le forze e la creatività dei gruppi dell'oratorio di Seggiano e di Limito per organizzare insieme una sfilata **B** che potesse portare allegria in **e** entrambi in paesi!

Dobbiamo ammettere che per noi è stata una sorta **I** di scommessa: non sapevamo come **I** sarebbero state le reazioni, non potevamo sapere se sarebbe stato **I** un successo o meno, ma ora possiamo dirci assolutamente **O** soddisfatti! In realtà il carnevale è solo l'ultimo esempio **O** di una collaborazione fra i due oratori che è nata ormai da qualche **I** anno e che speriamo possa crescere sempre di più in futuro. Infatti, già **I** da tempo, il cammino delle medie e **I** degli adolescenti si svolge insieme, alternando incontri e serate nelle due Parrocchie. Nonostante i **C** timori iniziali, per noi educatori **e** per i ragazzi stessi è stato **O** chiaro fin da subito che questo "incontro" fra oratori non è **S** qualcosa di negativo, ma al contrario **S** una grande ricchezza. Ci ha **per** permesso di vedere punti di **vi**sta nuovi, di mettere insieme le **è** nostre idee e forze per creare qualcosa che possa attirare **?** l'attenzione e in ultimo, ma non **?** meno importante, ci ha permesso di conoscere amici **?** nuovi. È però anche vero che imparare a con-

frontarsi con altre persone e con nuove realtà non è sempre semplice. Alcuni di noi hanno accumulato un po' di esperienza con gli anni, per altri si tratta della prima volta come educatori, ma questa collaborazione ha spinto tutti noi a metterci sempre di più in discussione e in gioco.

Ci ha insegnato ad abbattere l'idea che possano esistere punti di vista e idee "giusti" o "sbagliati",



ma che si possono adottare sempre nuove prospettive, ci ha permesso di allontanarci un po' da quella logica del "si è sempre fatto così" che spesso è difficile da abbandonare e nel complesso ci ha aiutato a crescere e diventare più aperti verso le opinioni altrui! Sappiamo che c'è ancora molto da costruire insieme e che questo richiederà l'impegno di giovani e adulti di entrambe le parrocchie, ma noi siamo molto propositivi e ci auguriamo che questa festa di carnevale sia stata solo un ulteriore "passo" verso questa collaborazione.



Amanda, Diego, Elisa, Sara e Giulia



A partire da venerdì 3 maggio 2019 si svolgerà il 26° torneo in memoria di "Stefano Pionna", scomparso in giovane età.

Sul campo di calcio del nostro oratorio si sfideranno 12 società di calcio divise nelle diverse categorie.

Questa manifestazione arriva alla fine dei campionati a concludere la stagione calcistica della Polisportiva San Giorgio.

Il clima di questo torneo è in linea con i principi che muovono le scelte della nostra società sportiva. Prima di tutto lo sport deve essere un'occasione di crescita umana dei ragazzi perché possano raggiungere, anche attraverso l'attività fisica, la piena maturità. Per questo occorre imparare il rispetto delle regole e dell'avversario. La lealtà nel gioco, il rispetto dei ruoli, il saper fare squadra, il gusto di giocare una

partita con una sana competitività che non esce mai dai limiti del rispetto diventano, anche in occasione del torneo Pionna, una vera e propria scuola di vita.

Il torneo diventa occasione per conoscere altre persone, altri atleti, altre società sportive. Durante il torneo la

possibilità di mangiare in oratorio trasforma questo torneo in una bella opportunità per vedere il nostro oratorio riempirsi di persone che, mentre guardano le partite, si scambiano anche due parole intessendo relazioni, approfondendo amicizie. Il clima di maggio speriamo favorisca questo nostro stare insieme, incontrarci in un luogo, l'oratorio, tanto importante per l'educazione e la crescita dei ragazzi. Durante il torneo sarà dato spazio al progetto "Insieme per il sorriso di un bimbo" a favore dell'Associazione "Comitato Maria Letizia Verga" per lo studio e la cura della Leucemia del bambino.

È proprio il caso di dire che lo sport fa bene al cuore di tutti!



I gruppi familiari al Monastero

Le famiglie si interrogano sulla preghiera.

Cos' è la preghiera? Come pregare? Quando?

Desiderosi di trovare una risposta a queste domande un gruppo di famiglie della Parrocchia si è recato presso il Monastero SS Pietro e Paolo a Germagno, nei pressi del lago d'Orta, per mettersi in ascolto dei monaci e farsi aiutare a riscoprire il senso e il valore della preghiera nella vita del cristiano e nella vita di una famiglia.

Questo Monastero Benedettino, fondato nel 1971, è situato sulle pendici del monte Massone e si sporge sul lago d'Orta, proprio sopra Omegna. La comunità attualmente è formata da nove fratelli monaci che, guidati da un priore, sono chiamati a compiere, secondo l'insegnamento di san Benedetto, un cammino di ricerca di Dio e di conversione personale attraverso la preghiera, il silenzio, il raccoglimento e il lavoro. Ognuno ha i suoi compiti dentro questa piccola comunità: chi segue le produzioni ortofrutticole (che poi vendono sotto forma di vari prodotti in un negozietto adiacente il Monastero), chi è addetto alla cucina o alla lavanderia, chi segue l'aspetto economico, chi l'accoglienza di singole persone o gruppi che vogliono ritagliarsi momenti di preghiera e raccoglimento, mettendo in comune e valo-



rizzando le povertà e le ricchezze di ciascuno e vivendo una vita concentrata sull'essenziale. La loro quotidianità si svolge con un rigoroso ordine nel rispetto dei tempi e degli spazi e la giornata è scandita da un intenso ritmo di preghiera (fino a 6 ore al giorno, con un momento anche notturno) che fa da cornice alle ore mattutine e pomeridiane dedicate al lavoro.

L'ambiente era essenziale e tranquillo e accompagnati da un monaco, nel rispetto dei ritmi della loro giornata, siamo stati guidati a riflettere sul senso della preghiera, abbiamo partecipato alla Messa domenicale che i monaci celebrano e animano con canti e lodi suggestive e dopo pranzo ci siamo confrontati con gli spunti di riflessione che il monaco ci aveva fornito.

o S.S. Pietro e Paolo a Germagno



Tra le tante cose che ci sono state dette sulla preghiera abbiamo colto che pregare è come dire “ti amo” ad una persona, a volte lo consideriamo scontato, superfluo, invece è uno strumento per rinnovare il nostro legame d’amore con Dio, il nostro affidarsi a Lui. Il significato della preghiera è quello di unirci e rompere la durezza del nostro cuore, e i salmi possono essere molto utili per questo.

Inoltre, non è importante quanto tempo dedichiamo alla preghiera, né la quantità di parole che pronunciamo, ma conta l’intensità con cui viviamo questo momento. Può essere sufficiente un segno della croce fatto bene e se abbiamo un Crocifisso all’ingresso della nostra casa possiamo riferirci a Lui facendo un segno

della croce tutte le volte che usciamo e tutte le volte che entriamo in casa, e farlo tutte le volte che la famiglia è riunita. Infine, il monaco che ci ha guidato ha evidenziato come sia sempre meglio la fedeltà nel poco che la straordinarietà saltuaria: almeno un segno della croce, ma ogni giorno, perché la preghiera è come una goccia che cadendo ogni giorno scava e trasforma qualsiasi cosa, quindi anche il nostro cuore e la nostra vita.

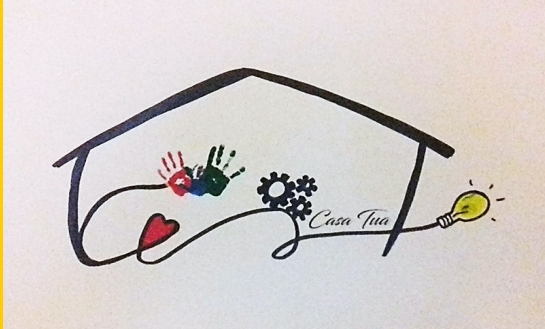
Al termine della giornata abbiamo recitato insieme ai monaci l’Ora Media e ci siamo congedati non prima di aver effettuato qualche acquisto dei loro prodotti, grappe e marmellate in primis. Alcune famiglie sulla strada del ritorno hanno poi effettuato una sosta ad Omeglia, simpatica cittadina che si affaccia sul lago d’Orta, approfittando della bella giornata di sole che il tempo ci stava regalando.

È stata un’esperienza unica, il clima del Monastero ci ha trasmesso pace e serenità interiore, ci ha aiutati a riflettere nel nostro intimo sul significato che diamo al nostro “parlare” con Dio, anche mediante un semplice segno della croce, perché dire a Dio “ho bisogno di Te, della Tua presenza, del Tuo amore” è un momento importante nella quotidianità di ogni cristiano.



Massimo e Patrizia

Il sogno di una famiglia: farsi prossimo a Casa Tua



Il nostro amico Lorenzo Granata è responsabile del progetto “Casa Tua” insieme alla sua famiglia, Chiara Sofia e Lucia (che sta crescendo nel pancione). “Casa Tua” è uno dei progetti promossi dalla Comunità Nazareth, un’associazione attiva nella parrocchia di Nostra Signora della Salute di Torino e ispirata dal pensiero di San Leonardo Murialdo e dei Santi della carità.

Abbiamo intervistato Chiara e Lorenzo per farci raccontare come hanno recentemente realizzato il loro sogno nel cassetto.

Come avete conosciuto la Comunità e quali sono le sue iniziative?

Ci siamo avvicinati alla Comunità Nazareth circa quattro anni fa, grazie a don Danilo, il sacerdote che ci ha accompagnato nel nostro percorso fidanzati. Nel dicembre 2018 la Comunità è stata riconosciuta come *Associazione privata di fedeli internazionale di diritto pontificio* e, ad oggi, oltre alla preghiera, i vari membri si dedicano attivamente a quattro diverse aree:

Fare famiglia, che sostiene il ruolo genitoriale attraverso diverse modalità: facendo rete, condividendo le gioie e le difficoltà delle famiglie e dando attenzione ai cammini di fede di bambini e genitori;

Giovani e innovazione, “luogo” nel quale l’associazione esprime il pensiero pastorale sui giovani e per i giovani, secondo le linee del magistero di Papa Francesco riguardanti “la Nuova evangelizzazione” e “la Chiesa in uscita”;

Semi di luce, che pone un’attenzione speciale dal punto di vista pastorale e spirituale verso le persone che vivono il lavoro o la mancanza di questo con sofferenza;

Casa Tua, che nasce con l’idea di prendersi cura delle problematiche legate in modo particolare ai giovani e alle famiglie in condizioni di povertà.

Noi come famiglia, con il sostegno e l’aiuto di tutta la Comunità, ci dedichiamo proprio a quest’ultimo progetto che si apre all’accoglienza.

Già dal nome “Casa Tua” si capisce le finalità. Chi vi ha ispirato?

Il progetto “Casa Tua” vuole essere una scelta di vita di famiglie (come noi) o persone che si aprono agli altri: le porte di questa casa saranno aperte ai giovani, alle donne, ai bambini, e a tutti coloro che vivono situazioni di difficoltà, sia economiche che spirituali. Le progettualità che ne fanno parte sono guidate dalla *logica della restituzione*, respirata e vissuta al Sermig di Torino. Quest’idea ci porta a costruire e vivere ogni giorno insieme sia a chi viene accolto sia a chi ci offre il proprio aiuto: crediamo, infatti, che ognuno di noi, anche chi si sente il più povero e in difficoltà, abbia in sé dei doni preziosi che può “restituire”. Così ogni persona che entra in “Casa Tua” sceglie di restituire ciò che gli è stato donato prendendosi cura di sé, degli altri e di ciò che lo circonda.

Le attività di accoglienza del progetto Casa Tua hanno sede in una casa ad Almese, comune a circa 30 km da Torino. Come avete trovato la struttura?

A dire il vero di questo paese non conoscevamo nemmeno l’esistenza, finché un giorno è capitata questa speciale occasione. La prima cosa che abbiamo fatto è stata aprire Google Earth, per capire dove si trovasse con esattezza e come si presentasse quella struttura che da lì a poco sarebbe diventata la nuova casa sia per la nostra famiglia sia per quelli che ne avranno bisogno e per tutti coloro che ci

danno/daranno una mano. "Casa Tua", insomma.

A che punto siete con la ristrutturazione della struttura?

Quest'anno, grazie all'aiuto di tanti gruppi di ragazzi e adulti, stiamo affrontando la ristrutturazione della casa in modo tale che sia pronta ad accogliere chi ha bisogno del nostro aiuto nel migliore dei modi. Nel contempo ci stiamo facendo arricchire dalle loro giornate passate in casa nostra, vivendo ogni loro gesto, parola, domanda, provocazione come una formazione sia per noi che per il nostro percorso.



Il 2018 è stato l'anno della programmazione, quali sono i vostri obiettivi futuri?

Quest'anno a "Casa Tua" sono stati ospitati diversi campi di servizio e formazione che sono stati fondamentali per la realizzazione di questo sogno e occasione per il sostentamento di questa casa e dei suoi propositi.

All'interno di "Casa Tua" verranno attivati diversi progetti di accoglienza e di aiuto/promozione del territorio, tra cui:

Creazione di un co-housing per giovani: un'area della casa è pensata per accogliere un massimo di 4/5 giovani, ognuno dei quali potrà usufruire di un proprio spazio personale e di alcune aree dove condividere spazi e momenti (cucina, sala da pranzo e ricreativa, bagni, lavanderia, terrazzo). Obiettivo principale di questo progetto è far prevalere l'importanza del benessere della collettività rispetto alle divergenze personali, favorendo

socializzazione e cooperazione al fine di creare un gruppo che sappia condividere un progetto comune, comunicare in maniera corretta e agire insieme con obiettivi specifici per un cambiamento personale e collettivo e per incrementare un senso di autostima e la consapevolezza di poter migliorare la propria vita e l'ambiente in cui vive;

Accoglienza di una famiglia in semi-autonomia: un'area della casa è pensata per essere adibita ad alloggio temporaneo per una famiglia che sta attraversando un momento di disagio, offrendo loro modalità ed opportunità per un miglioramento delle proprie condizioni (anche con l'aiuto di un sostegno psicologico), prendendo parte alla vita della casa, praticando uno stile di vita sostenibile e contribuendo ad attività di autofinanziamento.

Foresteria per gruppi e ritiri spirituali: una piccola area della casa viene pensata come foresteria con l'obiettivo di farci conoscere, intessere relazioni con il mondo giovanile che si dedica al volontariato per arricchire conoscenze, competenze e rapporti, e semplicemente di offrire un luogo di ristoro fisico, mentale e spirituale.

Collaborazione per la cura del territorio: l'idea è di costruire una rete con gli enti responsabili del territorio al fine di poter essere una risorsa nella cura dell'ambiente che ci circonda.



Finiamo con una domanda personale;
Come siete riusciti a realizzazione il vostro sogno e allo stesso tempo a reggere il peso delle responsabilità, degli impegni e delle fatiche di ogni giorno?

Una delle domande che ci viene spesso fatta è come armonizziamo la realizzazione di questo sogno con gli impegni della vita di tutti i giorni (lavorativi e familiari). La risposta è che mettiamo sempre davanti l'amore per la nostra famiglia, per le nostre bimbe, Sofia e Lucia (che arriverà in estate), l'amore per la nostra coppia che cresce ogni giorno nella quotidianità, l'amore verso Dio che ci ha donato tutto ciò. Noi crediamo che quest'amore diventi ogni giorno sempre più grande e forte se la nostra famiglia si apre alla cura dell'altro, se non ci chiudiamo in noi stessi e nella nostra routine, ma restituiamo ciò che ci è stato donato. Ovviamente tutto ciò non sarebbe possibile senza tutte le persone che, sia dell'associazione che non, quotidianamente, sotto ogni forma ci aiutano. È questo il regalo che ci piacerebbe fare ad ogni persona e in modo particolare ai giovani e alle famiglie che incontrano il nostro sguardo, la nostra storia, la nostra casa: ricordare ad ognuno di loro che sono importanti, che hanno dei grandi doni dentro di loro che a volte è difficile vedere, ma che sono davvero preziosi per sé e per gli altri. È facile scoraggiarsi e arrendersi, anche noi abbiamo incontrato numerose difficoltà che ci hanno messo alla prova, ma bisogna continuare a sognare e ad affidarsi a Lui.

Grazie di cuore alla famiglia Granata.



Laura Morelli

Info e contatti:

Casa Tua, via Giorda 6, 10040 Almese TO

☎ 3488960161

- loregr79@gmail.com;
- casatuaalmese@gmail.com

FESTA PATRONALE 2019

Manca pochissimo alla prossima festa **Patronale San Giorgio** che si svolgerà dal 26 al 28 di Aprile . Ma qual è l'origine della Festa Patronale? Nata come "Festa di Primavera" organizzata dall'Asco Limito si è poi fusa nella Festa Patronale, passata sotto il coordinamento del "Comitato Festa Patronale di S. Giorgio", il cui obiettivo è coinvolgere, nella realizzazione della festa, sempre più realtà locali creando maggiore partecipazione dei cittadini ed arricchendola di anno in anno di contenuti ed interessi. Il comitato può contare sul sostegno di varie realtà tra le quali il Comune di Pioltello, grazie in particolare alla presenza dell'assessora Paola Ghiringhelli, la Parrocchia San Giorgio, la Polisportiva San Giorgio, l'Associazione Commercianti, il Centro Collettivo Limito, il Coro Ambrosiano di Limito, l'Associazione Nazionale Alpini, il Circolo Acli. Noi del Comitato Festa Patronale siamo cittadini, commercianti, responsabili di associazioni culturali sul territorio e siamo partiti ad Ottobre ad immaginare la nostra festa volendo fortemente che ruotasse attorno al tema della **GIOIA**.

Da qui il titolo : “ **E fu grande la gioia in quella città**” . Madre Teresa di Calcutta diceva: “Incontriamoci con un sorriso e una volta che avremo cominciato l'un l'altro ad amarci diverrà naturale fare qualcosa per gli altri.”

Da questa frase, le parole chiave della festa, che abbiamo pensato per Limito : **incontro, sorriso, fare qualcosa per gli altri.**

Incontro: l'incontro con Andrea, un giovane di Limito, è stato fondamentale. In un post su Facebook , nel gruppo “Sei di Limito Se”, lui chiedeva di commentare un ricordo di Limito. Dopo qualche “like” e qualche “cuoricino” finalmente sono arrivati anche ricordi scritti dagli attuali abitanti e da persone che si sono trasferite altrove. Il post ha avuto un grande successo e possiamo dire che è diventato virale! Che bello leggere così tanti bei ricordi che fanno tutt'ora parte della nostra vita. Questa voglia di tirare fuori il bello della nostra storia passata ci ha convinti a metterci all'opera per dare il giusto risalto alla storia del nostro paese all'interno della festa patronale. L'incontro ci ha convinti ad organizzare una raccolta di fotografie ed oggettistica sulla storia di Limito ed in particolare di alcuni dei simboli del nostro paese: la scuola dell'infanzia San Martino, la Polisportiva San Giorgio e il Palio delle contrade. Ma c'è di più! Proprio durante la festa, Andrea presenterà il suo libro “Limito è già sveglio” il racconto di un percorso che scorre lungo le nostre strade e i nostri luoghi, fatto da due limitesi uno di oggi e l'altro di domani. La festa vivrà il suo momento centrale con La Santa Messa della Domenica , caratterizzata dal rito del faro, con la sua processione e il gesto del “dar fuoco” ad un

pallone di bambagia ornato con una croce, una corona e delle palme (simbolo del martirio).



Passiamo alla seconda parola chiave , **il sorriso**. La nostra festa sarà davvero divertente. Ci saranno momenti di magia per i bambini grazie ad uno spettacolo proposto dalla scuola di arti performative Teatro Circo Puzzle, il ritorno del divertentissimo calcio balilla umano, Spettacoli musicali con ballo liscio in compagnia di Marilena Band e concerto / spettacolo di musica anni '70 e '80 con un gruppo che è ormai presenza fissa nel nostro sabato sera, i Funky Machine, Esibizioni di danza grazie al nostro Centro Collettivo Limite, Esibizioni di Cheerleading e cheerdance. Ci saranno anche sorprese, come ad esempio uno spettacolo di Stunt – Quad lungo le vie del nostro paese. Ci sarà spazio per la solidarietà con la presenza dell'associazione “Chicca, il sole esiste per tutti” e per l'arte grazie al concorso di pittura presso la Corte

Vigano' quest'anno dedicato con particolare emozione a Laura Gargiola. La festa sarà arricchita anche dalla presenza di bancarelle di Hobbisti e stands tra i quali :

la storia di Limito con possibilità di vedere oggettistica e foto della storia del nostro paese, la croce Verde e Lyons, la scuola dell'infanzia San Martino, l'Associazione Nazionale Alpini, il battesimo della sella , oltre alla consueta mostra delle auto d'epoca.



La festa si concluderà domenica 28 con lo spettacolo delle band Quattrocentoquaranta e St George and the Dragons, l'estrazione della lotteria (1° premio viaggio a Londra per 2 persone dal 31/10 al 3/11 in hotel con colazione, crociera sul Tamigi e Tour bus 24 ore) uno strabiliante ed innovativo spettacolo pirotecnico.

Ultima ma non ultima **fare qualcosa per gli altri.**

In questa frase è concentrato l'obiettivo del comitato festa patronale, far sì che in questi tre giorni il paese torni a vivere e incontrarsi in

bellezza e Gioia per l'appunto. Il Comitato, per sostenere le varie spese degli eventi proposti, è sempre alla ricerca di sostenitori e sponsor. Per poter coprire le spese organizzative e degli eventi, sono stati realizzati anche quest'anno dei bellissimi fiori di carta che saranno disponibili nei week end del 6/7 Aprile e del 13/14 Aprile.

I fiori, oltre a sostenere la festa, renderanno Limito ancora più bello e colorato. Spesso sentiamo dire "perché non si rifà il Palio?" Sarebbe davvero fantastico !!!! Riceviamo spesso idee e suggerimenti che, per essere realizzati, devono essere accompagnati da mani e occhi perché possano concretizzarsi ed essere seguiti durante il loro svolgimento. Per questo invitiamo nuove forze ad entrare a far parte del Comitato anche solo per "dare una mano" e realizzare le diverse fasi. La nostra è proprio una macchina organizzativa che ha sempre bisogno di nuovi cittadini volenterosi di fare, insieme a noi, qualcosa per gli altri, per Limito.



Cristina Famà

*E fu grande la gioia
in quella città.*

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

battesimi

Gilardi Alessandra
Di Trio Giulia
Hiri Andrei Gheorghe
Bianco Alice

Defunti

Speranza Donatella
Oppio Donatella
Meraviglia Cecilia
Bussi Fausto
Bernacca Gina
Longo Carolina
Paccone Rachele
Tomaini Livio
Camaran Loredana
Sanarica Maria Pia
Costa Maurangelo
Garzetti Domenico
Tramacchi Iole
Masazza Giuseppina
Pivaro Sabina
Migliavacca Teresa
Cerato Saverio



***Buona Pasqua
dalla
Redazione***

Anno 29 n. 1 gennaio febbraio marzo 2019

PARROCCHIA SAN GIORGIO



CONTATTI: Parroco
don Marco Taglioretti tel. 029266513
Ausiliarie diocesane tel. 029267184
Sede Caritas tel. 3398057745

ORARI: Messe feriali ore 8,30 (merc. ore 18)
Lodi ore 8,15 Messe prefestive ore 18
Messe festive ore 8,30 ore 10,30
ore 18,30

ARCOBALENO

Periodico della Parrocchia
San Giorgio Limito (MI)

Anno 29 n° 1

Chiuso in redazione
7 aprile 2019

Registro Stampa
Tribunale Milano n° 26
Decreto del 19.01.2001

Direttore responsabile:

don MARCO TAGLIORETTI

Redazione:

RAFFAELLA GERLI

LAURA GARAVELLO

PAOLA NICOLA

GIACOMO ORLANDINI

IVANA VALENTI

Un sentito **GRAZIE** a Maria Ferretti.

**LA REDAZIONE DESIDERA RINGRAZIARE
TUTTI COLORO CHE SI OCCUPANO
DELLA DISTRIBUZIONE DI QUESTO GIORNALE**

PERIODICO DELLA PARROCCHIA SAN GIORGIO DI LIMITO